

CambiaMo S.p.A.
Società di Trasformazione Urbana

Misure organizzative e gestionali per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

**Prima applicazione
2014-2016**

*Proposto dal Presidente al Consiglio di Amministrazione
Approvato con deliberazione del 23/05/2014*

Indice

<u>1. PREMESSA.....</u>	<u>3</u>
<u>1.1 Introduzione.....</u>	<u>3</u>
<u>1.2 Applicazione alle società partecipate.....</u>	<u>3</u>
<u>1.3 Soggetti coinvolti.....</u>	<u>5</u>
<u>2. AREE A RISCHIO E MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE.....</u>	<u>7</u>
<u>2.1 Premessa metodologica.....</u>	<u>7</u>
<u>2.2 Individuazione delle attività a rischio, previsione delle procedure gestionali e formative finalizzate alla prevenzione dei reati.....</u>	<u>8</u>
<u>3. MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE.....</u>	<u>13</u>
<u>3.1 Individuazione di idonee modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie.....</u>	<u>13</u>
<u>3.2 Codice di comportamento e sistema disciplinare.....</u>	<u>13</u>
<u>4. TRASPARENZA E FLUSSI INFORMATIVI VERSO LE AMMINISTRAZIONI VIGILANTI.....</u>	<u>14</u>
<u>4.1 Misure di trasparenza.....</u>	<u>14</u>
<u>4.2 Obblighi di informazione e flusso di informazioni nei confronti dell'organismo vigilante.....</u>	<u>16</u>
<u>4.3 Procedure di monitoraggio ed aggiornamento del piano.....</u>	<u>16</u>

1. PREMESSA

1.1 Introduzione

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" propone diverse innovazioni in materia di prevenzione della corruzione, con le specifiche operate inoltre dalla circolare n. 1 del 25/01/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Per quanto riguarda la prevenzione e contrasto dei fenomeni di corruzione, vengono previste:

- la pianificazione di un sistema nazionale anticorruzione, attraverso un Piano nazionale predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica e approvato dall'Autorità nazionale Anticorruzione Civit, e i Piani triennali di tutte le pubbliche amministrazioni, enti locali compresi;
- norme sulla trasparenza dell'attività amministrativa costituita da norme di diretta applicabilità e dalla previsione di deleghe per il riordino della relativa disciplina;
- modifiche a preesistenti normative che hanno attinenza con la trasparenza, conflitto di interessi, incompatibilità.

Sono inoltre approvate le seguenti modifiche al Titolo II del Codice Penale "Dei delitti contro la Pubblica amministrazione":

- revisione della normativa sui reati di corruzione e concussione;
- modifiche alle pene edittali dei reati di peculato e abuso d'ufficio;
- previsione delle due nuove ipotesi di reato di traffico di influenze illecite (346 bis C.P.) e corruzione tra privati (2635 C.C.).

Tale normativa è stata ulteriormente integrata dal D.Lgs. 33/2013, che ha integrato ed innovato le disposizioni in materia di trasparenza, comportando il nuovo obbligo di approvazione del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.).

Inoltre, la Conferenza Unificata ha approvato una intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della L. 190/2012, in cui è possibile individuare ulteriori disposizioni applicative per gli Enti locali.

Infine, occorre fare riferimento al Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), proposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato dalla Civit in qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione con deliberazione n. 72 dell'11/09/2013. Il Piano, in ossequio alle disposizioni della L. 190/2012, permette di disporre di un quadro unitario e strategico di programmazione delle attività per prevenire e contrastare la corruzione nel settore pubblico e crea le premesse perché le amministrazioni possano redigere i loro Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e, di conseguenza, predisporre gli strumenti previsti dalla legge 190.

Il P.N.A., infine, fornisce, una definizione di corruzione (paragrafo 2.1): essa è comprensiva "delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati."

1.2 Applicazione alle società partecipate

La normativa sopra citata, con alcune doverose precisazioni, è applicabile anche alla Società di Trasformazione Urbana CambiaMo S.p.A. Occorre, innanzitutto, richiamare la già citata L. 190/2012, che prevede in diversi parti il coinvolgimento degli enti di diritto privato in controllo pubblico, riferendosi anche a quelli sottoposti al controllo degli enti locali.

Il P.N.A., inoltre, al paragrafo 1.3 individua che i contenuti dello stesso sono inoltre rivolti anche

“agli enti pubblici economici (...), agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari. Per enti di diritto privato in controllo pubblico si intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.”.

Il legislatore, e l'articolato iter di approvazione del P.N.A., riconoscono comunque la specificità delle società partecipate, quali CambiaMo S.p.A., rispetto alle pubbliche amministrazioni considerate in senso stretto. Il paragrafo 3.1.1 del P.N.A., oltre alla sezione B.2 dell'allegato 1 allo stesso e alla tavola n. 2, prevedono infatti appositi “modelli di organizzazione e gestione per la prevenzione del rischio per gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico”. Vengono, in questo senso, individuati alcuni contenuti minimi:

- individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della l. n. 190 del 2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente;
- previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- previsione dell'adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- regolazione di procedure per l'aggiornamento;
- previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte dell'amministrazione vigilante;
- introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, che abbiano già adottato modelli di organizzazione e gestione di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001, dovranno utilizzare tali indicazioni per integrare i modelli stessi.

Infine, tale interpretazione è confermata dalla circolare del Ministero della Funzione Pubblica n. 1 del 14 febbraio 2014, in materia di applicazione delle regole di trasparenza e per la prevenzione della corruzione, che prevede le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni tra i soggetti destinatari degli obblighi..

La Società di Trasformazione Urbana CambiaMo S.p.A., costituita esclusivamente per interventi di riqualificazione urbanistica e sociale, si configura come società strumentale rispetto ai soci, Comune di Modena ed ACER Modena; presenta una struttura minimale, non avendo dipendenti e basandosi prevalentemente sull'apporto lavorativo dei due soci pubblici, oltre a pochi incarichi esterni tecnici specializzati. Il Consiglio di Amministrazione non ha, pertanto, ritenuto necessario provvedere a stendere modelli di gestione ai sensi del già citato D.Lgs. 231/2001; ciò nonostante, si ritiene opportuno provvedere ad approvare le misure organizzative e gestionali, che richiamino i contenuti previsti dalla normativa e dal P.N.A., assolvendo e superando così gli obblighi vigenti.

1.3 Soggetti coinvolti

Il Piano Nazionale Anticorruzione individua alcuni soggetti, all'interno di ogni Pubblica Amministrazione, come coinvolti direttamente nelle attività di prevenzione della Corruzione. Per quanto riguarda CambiaMo S.p.A., si è provveduto ad adattare tali previsioni all'effettiva struttura della Società.

Il Consiglio di Amministrazione quale autorità di indirizzo politico

- designa il responsabile (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti e li comunica al Dipartimento della funzione pubblica e, se del caso, alla regione interessata (art. 1, commi 8 e 60, della l. n. 190);
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione quale responsabile della prevenzione:

- svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2013; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013);
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, del 2012)
- coincide, di norma, con il responsabile della trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni (art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013);
- il responsabile della prevenzione e responsabile della trasparenza è individuato nel Presidente del Consiglio di Amministrazione. Tale scelta è motivata dall'assenza di figure dirigenziali e di dipendenti a tempo determinato ed indeterminato nella struttura societaria;

Il Collegio Sindacale quale organismo di controllo interno

- partecipa al processo di gestione del rischio (Allegato 1 P.N.A. e sezione seguente);
- considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti attribuiti;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001) e ne verifica annualmente l'applicazione;

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione quale Ufficio Procedimenti Disciplinari, U.P.D.

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 *bis* d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- verifica l'applicazione del Codice di comportamento, fornendo i relativi pareri, e ne propone l'aggiornamento;
- l'U.P.D. è individuato, stante l'assenza di figure dirigenziali e di dipendenti, nel Presidente del Consiglio di Amministrazione;

Tutti i collaboratori dell'amministrazione

- partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1 P.N.A.);
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);

- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. (art. 54 *bis* del d.lgs. n. 165 del 2001); segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 *bis* l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento nazionale).

2. AREE A RISCHIO E MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE

2.1 Premessa metodologica

La legge 190/2012 e il Piano Nazionale Anticorruzione individuano quattro aree di rischio comuni ed obbligatorie:

- Acquisizione e progressione del personale;
- Affidamento di lavori, servizi e forniture;
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica privi di effetto economico diretto ed immediato (autorizzazioni o concessioni);
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (sovvenzioni, contributi, sussidi...).

Queste aree devono essere singolarmente analizzate ed indicate nel P.T.P.C. da parte di tutte le amministrazioni, e rappresentano un contenuto minimale, da adattare alle specifiche realtà organizzative.

Il P.N.A. suggerisce inoltre una metodologia di gestione del rischio, auspicando che “il settore delle pubbliche amministrazioni utilizzi una medesima metodologia”; tuttavia, non essendo CambiaMo S.p.A. una pubblica amministrazione in questo senso, ed essendo la struttura organizzativa della stessa estremamente ridotta (assenza di dipendenti e di dirigenti), si utilizzerà una metodologia semplificata, in grado di aderire maggiormente al modello organizzativo adottato.

Per ciascuna area di rischio, pertanto, saranno individuate le attività maggiormente a rischio corruzione, unitamente alle relative tipologie di rischio; saranno, inoltre, ipotizzate apposite misure di prevenzione, la cui attuazione sarà rendicontata annualmente.

2.2 Individuazione delle attività a rischio, previsione delle procedure gestionali e formative finalizzate alla prevenzione dei reati

Area di rischio	Attività	Rischio		Misure di prevenzione			
		Tipologia	Valutazione	Realizzate 2013	Previste 2014	Previste 2015	Previste 2016
Acquisizione e progressione del personale	Attribuzione di incarichi esterni, di qualunque natura	Insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti per la selezione degli incarichi	Basso	Previsione di procedure pubbliche di selezione per tutti i nuovi contratti di incarico stipulati	Previsione di procedure pubbliche di selezione per tutti i contratti di incarico; approvazione nuovo regolamento incarichi	Previsione di procedure pubbliche di selezione per tutti i contratti di incarico	Previsione di procedure pubbliche di selezione per tutti i contratti di incarico
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Progettazione/ definizione elementi del contratto	Definizione dell'importo a base di gara in modo da eludere le norme sull'evidenza pubblica (ad esempio artificioso frazionamento)	Medio	Per la definizione degli importi a base di gara la condizione principale è che sia garantita sempre la piena "funzionalità" dell'opera in progetto.	Coinvolgimento del Responsabile del Procedimento nella definizione delle proposte dei progetti	Coinvolgimento del Responsabile del Procedimento nella definizione delle proposte dei progetti	Coinvolgimento del Responsabile del Procedimento nella definizione delle proposte dei progetti
		Scelta di procedura negoziata senza bando e affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla normativa	Alto	Disposizioni del RUP e Presidente CambiaMo	Coinvolgimento del Responsabile del Procedimento nella definizione delle proposte dei progetti	Coinvolgimento del Responsabile del Procedimento nella definizione delle proposte dei progetti	Coinvolgimento del Responsabile del Procedimento nella definizione delle proposte dei progetti
		Mancato rispetto della normativa in materia di convenzioni stipulate dalle centrali di committenza (Consip, Intercent-Er) e MEPA	Medio	Secondo le disposizioni impartite a alle stazioni appaltanti, prima di effettuare qualunque acquisto di beni e servizi si effettua la ricerca nel MEPA di beni o servizi equivalenti e si verificano i prezzi delle convenzioni Consip e Intecent -Er attive. L'esito delle verifiche è	controllo diretto del Responsabile del Procedimento	controllo diretto del Responsabile del Procedimento	controllo diretto del Responsabile del Procedimento

Area di rischio	Attività	Rischio		Misure di prevenzione			
		Tipologia	Valutazione	Realizzate	Previste 2014	Previste 2015	Previste 2016
				attestato negli atti d'acquisto			
	Scelta del contraente/bando	Definizione requisiti di partecipazione tali da limitare la concorrenza e favorire alcune/una impresa	Alto	Nel caso dei lavori la scelta delle categorie delle lavorazioni da evidenziare nel progetto è specifica con uno stretto riferimento alle caratteristiche del progetto. Nel caso dei servizi e delle forniture i requisiti di capacità economico - finanziaria vengono sempre attentamente misurati rispetto all'entità dell'appalto. Il tutto è validato nella massima trasparenza dall Responsabile del procedimento e Presidente CambiaMo	Coinvolgimento del Comitato di Direzione nella definizione dei requisiti di partecipazione - tracciabilità nei verbali delle riunioni del CdD interno - Numero comitati effettuati - Monitoraggio conflitto di interessi e applicazione art. 53 D.lgs n. 165/2001	Coinvolgimento del Comitato di Direzione nella definizione dei requisiti di partecipazione - tracciabilità nei verbali delle riunioni del CdD interno - Numero comitati effettuati - Monitoraggio conflitto di interessi e applicazione art. 53 D.lgs n. 165/2001	Coinvolgimento del Comitato di Direzione nella definizione dei requisiti di partecipazione - tracciabilità nei verbali delle riunioni del CdD interno - Numero comitati effettuati - Monitoraggio conflitto di interessi e applicazione art. 53 D.lgs n. 165/2001
		Definizione nell'ambito delle procedure di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di parametri e punteggi non equilibrati	Alto	A vantaggio degli interessi della Amministrazione la definizione del sistema di attribuzione delle pesature viene condiviso con tutto lo staff di progettazione	Coinvolgimento diretto del Rup , in appoggio agli staff di progettazione, nella definizione dei criteri dell'offerta economicamente più vantaggiosa - tracciabilità nei verbali delle riunioni con ACER	Coinvolgimento diretto del Rup , in appoggio agli staff di progettazione, nella definizione dei criteri dell'offerta economicamente più vantaggiosa - tracciabilità nei verbali delle riunioni con ACER	Coinvolgimento diretto del Rup , in appoggio agli staff di progettazione, nella definizione dei criteri dell'offerta economicamente più vantaggiosa - tracciabilità nei verbali delle riunioni con ACER
		Mancato rispetto dei tempi previsti dalla normativa per la pubblicazione del bando e per la presentazione delle offerte	Basso	Monitoraggio costante della tempistica da parte degli uffici	Ogni affidamento verrà inserito in apposita procedura condivisa con ACER,CambiaMo e RUP , finalizzata alla pubblicazione dei dati	Ogni affidamento verrà inserito in apposita procedura condivisa con ACER,CambiaMo e RUP , finalizzata alla pubblicazione dei dati	Ogni affidamento verrà inserito in apposita procedura condivisa con ACER,CambiaMo e RUP , finalizzata alla pubblicazione dei dati
		Assenza di	Alto	Tutte le richieste d'invito	La scelta delle imprese	La scelta delle imprese	La scelta delle imprese

Area di rischio	Attività	Rischio		Misure di prevenzione			
		Tipologia	Valutazione	Realizzate	Previste 2014	Previste 2015	Previste 2016
		rotazione delle imprese da invitare nelle procedure negoziate		a procedure negoziate pervenute sono valutate e possibilmente accolte	per ogni procedura negoziata verrà condivisa con RUP e Presidente CambiaMo al fine di garantire la massima trasparenza delle rotazioni	per ogni procedura negoziata verrà condivisa con RUP e Presidente CambiaMo al fine di garantire la massima trasparenza delle rotazioni	per ogni procedura negoziata verrà condivisa con RUP e Presidente CambiaMo al fine di garantire la massima trasparenza delle rotazioni
		Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti	Medio	Agli uffici sono state impartite precise disposizioni in merito all'obbligo del controllo sul possesso dei requisiti la cui attuazione è verificata dal RUP	Coinvolgimento costante, RUP e Presidente CambiaMo	Coinvolgimento costante, RUP e Presidente CambiaMo	Coinvolgimento costante, RUP e Presidente CambiaMo
		Rischio infiltrazione mafiosa	Medio	Piena attuazione del "Protocollo d'intesa Antimafia" sottoscritto da Prefettura di Modena, Comune e Provincia di Modena e delle relative Linee guida approvate con delibera GC n. 705 del 26/12/2011	Prosegue l'applicazione di tutte le procedure previste dal "Protocollo d'intesa Antimafia". delle relative Linee guida e delle normative vigenti sotto il puntuale controllo del RUP e Presidente CambiaMo	Prosegue l'applicazione di tutte le procedure previste dal "Protocollo d'intesa Antimafia". delle relative Linee guida e delle normative vigenti sotto il puntuale controllo del RUP e Presidente CambiaMo	Prosegue l'applicazione di tutte le procedure previste dal "Protocollo d'intesa Antimafia". delle relative Linee guida e delle normative vigenti sotto il puntuale controllo del RUP e Presidente CambiaMo
		Valutazione dell'offerta da parte della commissione di gara non aderente alla prescrizione del bando	Medio	La commissione di gara esegue la valutazione dell'offerta nel massimo rispetto delle prescrizioni indicate nel bando - tracciabilità nella verbalizzazione	Maggiore attenzione nella scelta di componenti della commissione in base alla Legge 190/2012 - Effettuata/non effettuata	Maggiore attenzione nella scelta di componenti della commissione in base alla Legge 190/2012 - Effettuata/non effettuata	Maggiore attenzione nella scelta di componenti della commissione in base alla Legge 190/2012 - Effettuata/non effettuata
	Esecuzione del contratto	Omissione di verifiche e controlli sulla corretta esecuzione delle forniture, delle prestazioni di servizi e di lavori	Alto	Il Responsabile del procedimento incrementa il proprio controllo diretto, individuazione di un addetto alla Contabilità, diversa dal Direttore dei Lavori	Monitoraggio periodico dell'esecuzione e delle prestazioni attraverso la verifica della tenuta dei documenti contabili prescritti dalle norme vigenti da parte del Responsabile del	Proseguimento del monitoraggio periodico dell'esecuzione e delle prestazioni attraverso la verifica della tenuta dei documenti contabili prescritti dalle norme vigenti da parte del	Proseguimento del monitoraggio periodico dell'esecuzione e delle prestazioni attraverso la verifica della tenuta dei documenti contabili prescritti dalle norme vigenti da parte del

Area di rischio	Attività	Rischio		Misure di prevenzione			
		Tipologia	Valutazione	Realizzate	Previste 2014	Previste 2015	Previste 2016
					procedimento , addetto alla Contabilità (nonD.L.) - N. verifiche effettuate	Responsabile del procedimento , addetto alla Contabilità (nonD.L.) - N. verifiche effettuate	Responsabile del procedimento , addetto alla Contabilità (nonD.L.) - N. verifiche effettuate
	Non corretta applicazione della normativa in materia di subappalto		Alto	Agli uffici sono state impartite precise disposizioni in merito alla normativa - il Responsabile del procedimento e il direttore dei lavori vigilano sulle procedure di rilascio e sulla esecuzione delle autorizzazioni rilasciate	Coinvolgimento del Responsabile amministrativo di ACER, ai fini degli aggiornamenti normativi in materia di subappalti - Effettuato/non effettuato	Predisposizione, nella fase d'esecuzione, di un report informatizzato mirato a carico della direzione lavori	Predisposizione, nella fase d'esecuzione, di un report informatizzato mirato a carico della direzione lavori
	Non corretta gestione delle varianti in corso d'opera al fine di favorire l'impresa		Medio	Al fine di ridurre il ricorso a varianti, incremento dell'attenzione da parte del Responsabile del procedimento nella fase di progettazione di un opera e della sua conformità alle normative vigenti accertata con il verbale di validazione	Condivisione con il RUP e Presidente CambiaMo delle motivazioni del ricorso a varianti in corso d'opera - tracciabilità nei verbali delle riunioni - N. comitati effettuati	Predisposizione di un modello di relazione del direttore dei lavori, da trasmettere con periodicità al Responsabile del procedimento in merito all'andamento dei lavori (es. ogni due o quattro mesi.)	Predisposizione di un modello di relazione del direttore dei lavori, da trasmettere con periodicità al Responsabile del procedimento in merito all'andamento dei lavori (es. ogni due o quattro mesi.)
	Modalità non conformi alla normativa di risoluzione delle controversie in corso di esecuzione		Medio	Qualora si verificassero verranno risolte nel rispetto delle norme vigenti in materia	Condivisione della problematica, relativa ad eventuali controversie, con il RUP - tracciabilità nei verbali delle riunioni - N. comitati effettuati.	Condivisione della problematica, relativa ad eventuali controversie, con il RUP - tracciabilità nei verbali delle riunioni - N. comitati effettuati.	Condivisione della problematica, relativa ad eventuali controversie, con il RUP - tracciabilità nei verbali delle riunioni - N. comitati effettuati.
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica privi di effetto economico diretto ed immediato	(la Società non emette provvedimenti di questo tipo)	/	/	/	/	/	/

Area di rischio	Attività	Rischio		Misure di prevenzione			
		Tipologia	Valutazione	Realizzate	Previste 2014	Previste 2015	Previste 2016
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato	Pagamenti	Scarso controllo nella gestione dei pagamenti	Basso	Firma obbligatoria del Presidente (e del R.U.P. in caso si tratti di attività collegata a lavori) su tutte le disposizioni di liquidazione; Studio sistema di controllo di gestione	Attivazione sistema di controllo di gestione; studio misure di formazione ai collaboratorin collaborazione con gli enti soci ; applicazione nuove misure di tracciabilità pagamenti in linea con enti soci	Utilizzo sistema di controllo di gestione; erogazione misure di formazione; applicazione nuove misure di tracciabilità pagamenti in linea con enti soci	Utilizzo sistema di controllo di gestione; erogazione misure di formazione; applicazione nuove misure di tracciabilità pagamenti in linea con enti soci

3. MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE

3.1 Individuazione di idonee modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie

Gestione delle risorse umane

La gestione delle risorse umane della Società è demandata al Presidente, che rendiconta periodicamente in merito alla stessa al Consiglio di Amministrazione.

La Società non ha, allo stato attuale, dipendenti a tempo determinato o indeterminato.

Ha attualmente in essere:

- 1 collaborazione coordinata e continuativa;
- 1 collaborazione a progetto;
- 2 incarichi professionali;
- 2 incarichi occasionali.

Le restanti funzioni sono svolte da personale degli enti soci (Comune di Modena ed ACER Modena), attraverso apposite convenzioni.

In seguito alla revisione del regolamento per gli incarichi, prevista nelle misure per il 2014, sarà realizzata una ricognizione complessiva degli incarichi e dell'organizzazione del lavoro, prevedendo inoltre l'applicazione dei nuovi obblighi di pubblicazione (si veda apposita sezione "Misure di Trasparenza").

Gestione delle risorse finanziarie

La gestione delle risorse finanziarie è demandata al Consiglio di Amministrazione e al suo Presidente, che la attua disponendo in merito alle spese, e ne è dato conto nel bilancio annuale a consuntivo.

A seguito di positiva sperimentazione intercorsa nell'anno 2013, a partire dall'anno 2014 il Presidente presenterà al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione anche apposita proposta di budget preventivo.

3.2 Codice di comportamento e sistema disciplinare

Pur non avendo dipendenti, come sopra riportato, la Società adotterà comunque il codice di comportamento ed il sistema disciplinare del Comune di Modena, mediante apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, la cui applicazione sarà estesa a tutti i collaboratori, indipendentemente dalla natura giuridica del rapporto lavorativo.

Tale codice comprenderà anche la regolazione degli eventuali casi di conflitto di interesse e le sanzioni per i casi di illecito.

4. TRASPARENZA E FLUSSI INFORMATIVI VERSO LE AMMINISTRAZIONI VIGILANTI

4.1 Misure di trasparenza

La società si impegna a rispettare appieno le misure di trasparenza previste dal D.Lgs. 33/2013 e dalle deliberazioni della C.I.V.I.T. (ora A.N.A.C.), in particolare la n. 65 e la n. 66 del 2013. Tali misure sono state ribadite e dettagliate anche nella già citata circolare della Funzione Pubblica n. 1/2014.

In particolare, saranno pubblicate nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito internet istituzionale, entro 15 giorni dall'insorgenza delle cause giuridiche dell'obbligo (ad es. variazione dati), le seguenti sezioni ed informazioni:

Organizzazione (art. 13 D.Lgs. 33/2013)

- Organi di indirizzo politico-amministrativo (*Membri del Consiglio di Amministrazione*)
 - atto di nomina, con l'indicazione della durata del mandato;
 - curriculum vitae;
 - compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;
 - dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;
 - altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti;
 - le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della legge 5 luglio 1982, n. 441, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli articoli 3 e 4 della medesima legge, come modificata dal D.Lgs. 33/2013, limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano. Sarà in ogni caso data evidenza al mancato consenso;
 - la dichiarazione in merito all'insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, quando la norma in questione risulterà applicabile;
- Articolazione degli uffici
 - Riferimenti della segreteria societaria;
 - Riferimenti istituzionali R.U.P.;
- Telefono e posta elettronica

Consulenti e collaboratori (art. 15 D.Lgs. 33/2013)

- Per ciascun consulente o collaboratore:
 - estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
 - curriculum vitae;

- dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
- compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

Personale (art. 15 D.Lgs. 33/2013)

Non si ravvisano obblighi di pubblicazione, in quanto la Società non ha personale proprio a tempo determinato od indeterminato. Le attività sono svolte attraverso consulenti e collaboratori, o in convenzione con gli Enti soci.

Enti controllati (art. 22 D.Lgs. 33/2013)

Non si ravvisano obblighi di pubblicazione, in quanto la Società non ha proprie partecipazioni societarie di alcun tipo.

Provvedimenti (di autorizzazione o concessione di cui agli art. 23, 24, 35 D.Lgs. 33/2013)

Non si ravvisano obblighi di pubblicazione, in quanto la Società non svolge direttamente procedimenti di questa natura. In caso sia chiamata a svolgere una funzione attuativa per conto degli Enti soci, la responsabilità per la trasparenza è comunque in capo all'Ente di riferimento.

Bandi di gara e contratti (art. 1, c. 32, L. 190/2012; art. 37 D.Lgs. 33/2013)

- Avvisi, bandi ed inviti
 - Stazione appaltante ACER: collegamento a loro sito per adempimenti
 - Stazione appaltante CambiaMo: Informazioni e documentazione per bandi di gara per lavori, forniture e servizi per procedure ad evidenza pubblica curate direttamente dalla Società (le stazioni appaltanti convenzionate svolgono per conto proprio gli adempimenti di trasparenza);
- Informazioni sulle procedure
 - Stazione appaltante ACER: collegamento a loro sito per adempimenti
 - Stazione appaltante CambiaMo: Pubblicazione di tutte le ordinanze a contrarre e degli esiti delle procedure svolte senza previa pubblicazione di bando;
 - Stazione appaltante CambiaMo: Tabelle in formato XML di cui all'art. 1, c. 32, L. 190/2012 e alle relative disposizioni applicative

Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (art. 26 e 27 D.Lgs. 33/2013)

Non si ravvisano obblighi di pubblicazione, in quanto la Società non svolge direttamente procedimenti di questa natura. In caso sia chiamata a svolgere una funzione attuativa per conto degli Enti soci, la responsabilità per la trasparenza è comunque in capo all'Ente di riferimento.

Bandi di concorso (art. 19 D.Lgs. 33/2013)

- Per ciascun avviso di selezione:
 - Testo dell'avviso;
 - N. di personale acquisito.

Per tutti gli obblighi di pubblicazione, qualora gli stessi siano applicabili, saranno inoltre osservate le disposizioni in materia di accesso civico, previste dall'art. 5 del D.Lgs. 33/2013.

Infine, le giornate dedicate al progetto trasparenza e di prevenzione della corruzione saranno svolte in congiunzione con quelle realizzate dagli Enti soci.

4.2 Obblighi di informazione e flusso di informazioni nei confronti dell'organismo vigilante

Come previsto dal P.N.A., saranno predisposti appositi obblighi e specifici flussi informativi nei confronti degli organismi vigilanti.

Il piano, a seguito dell'approvazione annuale, sarà trasmesso agli enti soci, così come la relazione di monitoraggio annuale.

Inoltre, in caso vengano rilevati difformità nell'attuazione od illeciti di qualsiasi natura, ne sarà data tempestiva comunicazione agli enti soci e al collegio sindacale.

4.3 Procedure di monitoraggio ed aggiornamento del piano

Il presente piano sarà aggiornato annualmente a cura del Presidente, e sottoposto per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione, entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il monitoraggio del piano sarà effettuato costantemente; inoltre, prima dell'approvazione del nuovo piano, il Presidente predisporrà apposita relazione annuale di monitoraggio, che sarà allegata al nuovo piano annuale.